

Rubati 100 mila euro di rame in cimitero

Cinto. Tre ladri hanno lavorato per ore sotto la pioggia per staccare l'oro rosso dal tetto e portarlo via con alcuni camion

di Rosario Padovano
▶ CINTO

Tornano i predoni dell'oro rosso. Un consistente furto di rame per 100 mila euro si è verificato nella notte tra sabato e domenica, nonostante la pioggia battente e il vento nel cimitero di Cinto.

Ad accorgersi del colpo sono stati i custodi e i primi fedeli, che stavano per entrare al camposanto in un giorno, tradizionalmente la domenica, dedicato alle preghiere e alle visite alle tombe dei cari defunti. Sul posto hanno eseguito un sopralluogo i carabinieri della stazione di Portogruaro che hanno eseguito i rilievi di legge, stabilendo che ad agire devono essere state almeno tre persone. Si sarebbero serviti di più camion e di sostanziose coperture per garantirsi la fuga. I danni sono ingentissimi. Si parla di almeno 400 metri quadrati di rame asportati, per una cifra che oscilla tra i 90 e i 100 mila euro, in base a quanto riferiscono fonti interne all'amministrazione comunale. Sul posto anche il sindaco della località cintese, Gianluca Falcomer, la Protezione civile di Cinto, gli operai del Comune chiamati alle prime riparazioni del caso e la polizia locale dell'unione Portogruaro - Cinto. Anche i vigili si sono



Controlli dei vigili e della protezione civile dopo il furto in cimitero

messi infatti a disposizione di chi indaga. Avvertita la Procura della repubblica di Pordenone.

Sconcerto e incredulità tra i fedeli. Offesa tutta la comunità di Cinto e in chiesa, durante le messe domenicali, non sono mancati gli accenni dal pulpito a quanto accaduto. Insomma, a Cinto, in piazzale

sera. Avrebbero lavorato per tutta la notte servendosi di alcune scale a pioli, necessarie per raggiungere il tetto in rame dell'edificio principale, che ospita diverse centinaia di loculi. Incuranti della pioggia (è diluviato per tutta la notte) i banditi hanno asportato tutto il rame presente sulla copertura, fuggendo dal cancello che dà sulla vicina via 4 Novembre, dove c'è un cancello secondario-posteriore. È stata un'operazione certissima, compiuta da persone esperte nel settore artigiano. I malviventi avevano anche pensato a un piano B per scappare. Accanto al cancello dell'ingresso principale di piazzetta Plozner (rimasto chiuso regolarmente) sono state recuperate infatti delle corde agganciate ai lati della muratura perimetrale. In mattinata è giunta anche la Protezione civile per recuperare il materiale di scarto abbandonato dai ladri durante la fuga. Indagini sono in corso anche nel vicino Friuli. Infatti Cinto non è dotata di un sistema di videosorveglianza, per cui l'amministrazione comunale rivolge un appello ai negozi dotati di telecamere affinché concedano i filmati ai carabinieri, per dare loro la possibilità di recuperare materiale importante ai fini delle indagini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO FALCOMER

«Un atto criminale e odioso siamo comunque assicurati»

▶ CINTO

Sono circa le 10 del mattino. È una domenica sonnolenta. Cinto non sembra ancora essersi del tutto svegliata. Al cimitero, comincia di nuovo a piovere. La delusione, lo sdegno, lo sconcerto sono totali.

Arriva il sindaco, Gianluca Falcomer. La voce che in cimitero c'è stato un furto diventa con la sua presenza un'assoluta certezza. È indignato il giovane primo cittadino, a 33 anni si mette a lavorare la domenica in un giorno di festa come un operaio qualunque.

Parla con i funzionari, con i carabinieri, con la Protezione civile. Non si dà pace. Continua a piovere, eccome.

«È uno degli atti criminosi più gravi della storia recente di Cinto», dice il primo cittadino, «i banditi hanno lavorato con un progetto alle spalle studiato nei minimi particolari. Hanno rubato coperture equivalenti a 400 metri quadrati in rame. Per fortuna che sulle tombe di famiglia invece i tettucci sono in "rame finto", in prati-

ca sono di latta. Il danno stimato supera abbondantemente i 70 mila euro. A questo aggiungiamoci il resto e si arriva a cento». Alla fine, essendo il cimitero di proprietà comunale, potrebbe essere la comunità a dover pagare il prezzo per i lavori di ristrutturazione. Il sindaco garantisce che non sarà così. «È magari una soddisfazione da poco, ma il cimitero è assicurato contro i furti, per cui il danno verrà ristorato. Certamente è uno schiaffo a tutta la comunità. Ci chiediamo come abbiano fatto a rubare con tutta quella pioggia. Nel loro sporco lavoro sono stati davvero eccellenti».

Il sindaco ha poi fornito tutta la collaborazione possibile ai carabinieri della stazione di Portogruaro, guidati sul posto dal comandante Corrado Mezzavilla. Anche la Protezione civile, con la presenza di alcuni volontari, ha assistito gli operai reperibili del comune di Cinto, chiamati a lavori straordinari di ripristino del tetto "dilanato" dal lavoro compiuto dai banditi. (r.p.)

PORTOGRUARO

Lucchetti d'amore ai Mulini torna la mania tra i giovani

▶ PORTOGRUARO

Arrivano anche da fuori regione, ed emuli dei protagonisti dei libri di Federico Moccia.

A Portogruaro torna prepotente la mania dei lucchetti d'amore dei fidanzati che adornano le balaustre dei Mulini, in uno degli angoli più romantici della città del Lemene e dell'intero Veneto orientale. Non per niente, proprio qui, negli anni del secondo dopoguerra il poeta Pier Paolo Pasolini aveva ambientato "El cor su l'aqua", una delle pochissime poesie in dialetto veneto-orientale. Ce ne sono diversi, di lucchetti; su di essi hanno impresse (vergate con i bianchet-

ti o con un evidenziatore) le date del primo bacio o del primo anniversario. Anche al Parco della Pace i lucchetti sono sempre più numerosi. Adornano il ponticello sulla roggia Versiola, in un altro dei punti più romantici della città, meta di giovanissimi che frequentano le scuole superiori.

A Portogruaro la lucchetto-mania non accenna a placarsi. E dopo ponte Milvio il ponte più famoso, in tal senso, sta diventando proprio quello di via Roma.

Il rumore delle cascate fa da sottofondo; il paesaggio, immortalato nel film Rosso Millefoglie con Martina Stella, è già entrato nel "mito". (r.p.)

Consiglio con la maggioranza divisa

Portogruaro. Città del Lemene contesta la rinuncia ai fondi per il park al Pio X

▶ PORTOGRUARO

Il consiglio comunale di questa sera, programmato per le 19, rischia di essere interlocutorio solo a parole. La maggioranza è infatti in subbuglio. Nel mirino la perdita del finanziamento regionale per il parcheggio interrato del Pio X, visto che il progetto è stato abbandonato e l'interrogazione della lista di maggioranza Città del Lemene sulla mancata firma del comandante della polizia locale, Roberto Colussi nella delibera sulla nuova viabilità in centro. Al posto del comandante, che era malato, ha firmato l'atto la segretaria comunale Maria Teresa Miori.

Un procedimento che la lista della consigliera Alida Manzato definisce illegittimo.

Ma sono anche altri i malumori all'interno della maggioranza, nemmeno troppo nascosti. Il gruppo Noi siamo Portogruaro, è critico su alcuni aspetti, a cominciare dalla viabilità. Il gruppo di Giorgio Barro sarebbe irritato per il peso che ha la Lega Nord all'interno della coalizione. Infatti il punto che promette scintille è il numero 6, quello relativo alle domande di attualità.

Queste le interrogazioni presentate dalla maggioranza. Una di Liberi Insieme con il capogruppo Luciano Gradini, sullo stato che lui definisce pie-



Graziano Padovese

tosio di via Zambaldi e del riordino di viale Treviso; e una di Città del Lemene con il capogruppo Alida Manzato, che affronta il nodo del Pio X. Infatti la risposta del comune in merito alla richiesta di delucidazioni

sull'annullamento del finanziamento da un milione di euro, non ha convinto per niente Città del Lemene che sbotta, attraverso il suo segretario, Graziano Padovese. «Noi ci definiamo una coscienza critica della maggioranza», ha riferito, «ma ci devono spiegare fino in fondo e possono farlo in consiglio, come mai hanno rinunciato a un finanziamento molto consistente. Infatti la soluzione del parcheggio in via Valle lascia il tempo che trova». Padovese contesta anche l'aver convocato il Consiglio con 4 giorni di preavviso contro i cinque come previsto dalla statuto. «Non lo considero corretto», ha detto. (r.p.)

Fossalta, defibrillatore donato dalla residenza S. Margherita

▶ FOSSALTA

La residenza per anziani Santa Margherita di Villanova ha donato un defibrillatore alla comunità dopo il soccorso avvenuto qualche giorno fa.

In 15 anni di presenza di questo strumento in casa di riposo ne hanno beneficiato i residenti e, non troppo tempo fa, è stato utilizzato anche per rianimare una giovane dipendente che aveva accusato un malore cardiaco grave. Così lo staff della residenza Santa Margherita di Villanova ha deciso di mettere a disposizione della comunità in cui è attiva da più di due decenni un defibrillatore. «Un dono

importante», ha spiegato il direttore Bertrand Barut, «che racconta anche il rapporto tra la nostra struttura e il territorio. Una convivenza che è anche dialogo e sostegno reciproci. Ci sentiamo parte di questa cittadina e, per tale ragione, vogliamo mettere a disposizione i nostri mezzi e le nostre competenze». E grande soddisfazione è stata espressa dal sindaco di Fossalta, Natale Sidran, che ha sottolineato «l'importante gesto di generosità della residenza per la comunità di Villanova». Il defibrillatore è stato posizionato all'ingresso della residenza Santa Margherita a disposizione dei residenti. (r.p.)

Concordia, sì al regolamento per il benessere degli animali

▶ CONCORDIA

Il Consiglio Comunale appoggia all'unanimità la mozione presentata dal M5S per il benessere degli animali: l'ordinanza entra subito a far parte del regolamento comunale ma ciò cui si punta è il divieto di attendamento dei circhi. Presentata in consiglio lo scorso novembre, la mozione della consigliera grillina Mary Mazzon, ha ottenuto parere favorevole all'unanimità e prevede queste finalità: diffondere e promuovere le iniziative per la tutela degli animali, condannare e perseguire ogni manifestazione di maltrattamento, ri-

badire la propria contrarietà ad ogni forma di violenza. «Dopo il recente passaggio del circo nel nostro territorio, alcuni cittadini ci hanno contattati affinché si richiedesse che l'attendamento non fosse più concesso nel nostro Comune», spiega Mary Mazzon, «Questo regolamento non potrà vietare lo stanziamento del circo o delle mostre itineranti con uso di animali, ma presenta delle clausole molto restrittive che, se messe in atto, potranno dare qualche difficoltà a chi volesse far richiesta per questa tipologia di spettacolo nel nostro territorio».

Gemma Canzoneri

AVVISO A PAGAMENTO

PERSO A CAORLE IL 1 GENNAIO

SI CHIAMA ATTILIO, BOVARO DEL BERNESE DI 1 ANNO E MEZZO

RICOMPENSA DI € 4000.00 A CHI LO RITROVA

Cell.: 3450826509 / 335246820